

VEN
1. marzo/19

Like

con **Stefano Santomauro**
regia di **Daniela Morozzi**
drammaturgia di **Stefano Santomauro**
e **Francesco Niccolini**
produzione: **Associazione Pilar Ternera**

Spettacolo selezionato dal Torino Fringe Festival 2018

— Comunicare è diventato più semplice, più veloce, più efficace. La tecnologia ci ha cambiato la vita, in alcuni casi l'ha proprio stravolta. Cosa ha voluto in cambio per tanto benessere? Tutto. Gli studiosi della Columbus University calcolano che arriviamo a toccare il nostro smartphone 400 volte nell'arco della giornata. Le nevrosi del nuovo millennio sono servite: sentire squillare il cellulare anche quando non lo fa, entrare nel panico se non si ha rete, svegliarsi la notte e controllare se sono arrivate notifiche. Sono questi, e molti altri, gli spunti che Stefano Santomauro e Francesco Niccolini hanno sviscerato e attraversato per poterli servire in questo monologo divertentissimo e cinico allo stesso momento. Spunti di riflessione, virate improvvise, situazioni al limite del paradosso prendono lo spettatore fin dai primi minuti e non lo lasciano sino alle ultime parole.



SAB 30 marzo/19

Fieste di complean ovvero il bilancio

con il Teatro Incerto: **Fabiano Fantini**,
Claudio Moretti ed **Elvio Scruzzi**
produzione: **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG**
con il sostegno dell'ARLeF - Agenzie regional
pe lenghe furlane

spettacolo in lingua friulana

— Un cinquantenne solitario sente suonare alla porta. Va ad aprire e in casa irrompono due strani individui che cantano *Happy Birthday*, portando una torta enorme e una bottiglia di spumante. Colto di sorpresa, il cinquantenne, tra il divertito e l'imbarazzato, ringrazia e chiede chi sia il mandante di quella imprevista visita. I due, meravigliati dalla sorpresa dell'altro, gli chiedono se non avesse ricevuto una telefonata da parte del Comitato che lo informava della visita e della festa di compleanno. In breve, la visita di cortesia diventa una sorta di sequestro, con il cinquantenne, confuso e irritato, prigioniero dei due gaglioffi che lo costringono a fare un bilancio della propria vita attraverso un interrogatorio surreale. Così, in bilico tra farsa e poesia, appaiono i genitori, gli amici, la moglie, i figli, l'amante... in una ridda di personaggi grotteschi che diventano portatori di scottanti verità e testimoni di un processo anomalo che si concluderà in modo sorprendente.

La guerra

di **Carlo Goldoni**
regia di **Franco Però**
con gli attori della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: **Filippo Borghi**,
Romina Colbasso, **Emanuele Fortunati**, **Ester Galazzi**,
Andrea Germani, **Riccardo Maranzana**,
Francesco Migliaccio e **Maria Grazia Plos**
e con **Giulio Cancelli** e **Adriano Giraldi** (attori ospiti)
e la partecipazione di **Mauro Malinverno**
fisarmonicista **Mitja Tull**
scene e costumi di **Andrea Viotti**
luci di **Alessandro Macorigh**
produzione: **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

— *La guerra*, commedia poco frequentata sui palcoscenici italiani, è ricca di spunti degni d'attenzione. Ci sono distanze, ma anche forti assonanze, con il mondo attuale che confermano l'irraggiungibile talento dell'autore veneziano nel cogliere altezze e cadute dell'uomo, ritratto fra incisività e battute bonarie. Sappiamo dai *Memoires* che per *La guerra* Goldoni si è ispirato all'esperienza diretta di una battaglia alla quale gli era capitato di assistere. L'impressione dell'assedio non ha certo obnubilato il suo spirito d'osservazione: egli infatti denuncia immediatamente come la guerra sia soprattutto un grande affare, dimostrando una sorprendente modernità di pensiero. E se le battute e i tormentoni dell'avidissimo Commissario Don Polidoro - che sulle miserie dell'assedio cinicamente si arricchisce - da un lato fanno sicuramente divertire il pubblico, dall'altro accendono negli spettatori una luce critica, un campanello d'allarme che evocherà ben più pericolose battute: magari quelle di chi oggi lucra vendendo armi a paesi in guerra o ride prevedendo gli affari che si possono concludere sulle macerie di un terremoto...

MAR
9 aprile/19



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Comune
di Sedegliano

/ Sedegliano



Prezzi

ABBONAMENTO € 60
(6 spettacoli)

BIGLIETTI
Intero € 15
Ridotto* € 13

*Under18, Over65, abbonati alle stagioni del Circuito ERT, soci BCC FVG, soci Pro Loco del FVG, soci dell'Associazione culturale Arearea, insegnanti in possesso della tessera Societates dell'ERT-teatroescuola, soci CREDIMA, soci ALI Associazione Lavoratori Intesa SanPaolo, soci OCRAD del Veneto.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

In teatro
RINNOVI: da lunedì 15 a sabato 20 ottobre.
NUOVI ABBONATI I: da lunedì 22 a mercoledì 31 ottobre
orari: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 e sabato dalle 10 alle 12.

PREVENDITA BIGLIETTI
In teatro, il giorno precedente lo spettacolo, dalle 17 alle 19. Il giorno dello spettacolo a partire dalle ore 17.

Teatro Plinio Clabassi



**Teatro Plinio
Clabassi**
**/ 7ª stagione
teatrale
2018/19**

Inizio
spettacoli
ore 20.45

VEN 9 novembre/18

Da Balla a Dalla

Storia di una imitazione vissuta

GIO 17 gennaio/19

Il canto
della caduta

SAB 16 febbraio/19

Col tempo, sai /
avec le temps

La canzone tra Genova e Parigi

VEN 1. marzo/19

Like

SAB 30 marzo/19

Fieste di complean
ovvero il bilancio

MAR 9 aprile/19

La guerra

/ Il Cartellone

VEN
9 novembre/18

Da Balla
a Dalla

Storia di una imitazione vissuta

progetto di **Massimo Licinio**
scritto e cantato da **Dario Ballantini**
regia di **Massimo Licinio**
produzione: Massimo Licinio Management

— Dario Ballantini rende omaggio all'amico e grande cantautore Lucio Dalla, reinterpretando una parte scelta della sua straordinaria produzione artistica. Lo spettacolo ricorda Dalla, visto attraverso il racconto di Dario che, da giovanissimo imitatore e pittore in erba, aveva scelto il cantautore emiliano come soggetto di mille ritratti e altrettante imitazioni. Vent'anni dopo ci fu il loro primo incontro e, come in un sogno, i ruoli si ribaltarono, con Lucio nella veste di sostenitore del successo di Dario, pittore e trasformista. Accompagnato dai musicisti diretti da Gianni Caltran, Ballantini racconta minuziosamente i passaggi della carriera di Dalla trasformandosi "dal vivo" in lui.

Il canto della caduta

liberamente ispirato al mito del regno di Fanes
di e con **Marta Cuscunà**
progettazione e realizzazione animatronica **Paola Villani**
assistente alla regia **Marco Rogante**
progettazione video **Andrea Pizzalis**
costruzioni metalliche **Righi Franco Srl**
partitura vocale **Francesca Della Monica**
co-produzione **Centrale Fies, CSS Teatro stabile**
d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, **Teatro Stabile**
di Torino, **São Luiz Teatro Municipal | Lisbona**
in collaborazione con **Teatro Stabile di Bolzano,**
A Tarumba Teatro de Marionetas | Lisbona
sponsor tecnici **igus®** innovazione con i tecnopolimeri;
Marta s.r.l. forniture per l'industria

Marta Cuscunà fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies

— Il mito di Fanes è una tradizione popolare dei Ladini, una piccola minoranza etnica che vive nelle valli centrali delle Dolomiti. È un ciclo epico che racconta la fine del regno pacifico delle donne e l'inizio di una nuova epoca del dominio e della spada. È il canto nero della caduta nell'orrore della guerra. Lo spettacolo, attraverso l'antico mito di Fanes, vuole portare alla luce il racconto perduto di come eravamo, di quell'alternativa sociale auspicabile per il futuro dell'umanità che viene presentata sempre come un'utopia irrealizzabile. E che invece, forse, è già esistita. La messinscena si propone di unire l'immaginario ancestrale dell'antico mito ladino all'applicazione dei principi di animatronica con cui vengono animati i pupazzi, ideati e realizzati dalla scenografa Paola Villani. *Il canto della caduta* si inserisce quindi nel panorama di teatro di figura italiano, ancora molto legato alla tradizione popolare, e ne scardina l'immaginario grazie alla scelta di utilizzare per la movimentazione dei pupazzi, alcune tecnologie comunemente applicate al mondo degli effetti speciali per il cinema.

GIO
17 gennaio/19

Col tempo, sai /
avec le temps

La canzone tra Genova e Parigi

di e con **Massimo Cotto**
e con **Piero Sidoti**
(voce e chitarra)
produzione: Fuoriviva

SAB 16 febbraio/19

— *Col tempo, sai / Avec le temps* rilegge, tra musica e parole, le pagine più belle della *chanson* francese e della scuola genovese, attraverso le interpretazioni di Piero Sidoti e i racconti di Massimo Cotto, ma dietro ci sono anche il pensiero, la musica e la sensibilità di Gianmaria Testa, artista attorno al quale il progetto era originariamente nato.

In poco meno di due ore scorrono le immagini in bianco e nero della *rive gauche* esistenzialista di Saint Germain-des-Pres e del leggendario Tabou, di Juliette Greco che si abbronzava alla luna e di Edith Piaf che cantava come "centodiecimila uccelli dall'ugola insanguinata", del grande Brassens e dell'immenso Brel, belga innamorato di Parigi, di Gainsbourg e di Boris Vian. E poi le canzoni che indossavano dolcevita neri e occhiali dalla montatura spessa, quelle scritte da Umberto, Luigi e Ginaccio, attorniati da quattro amici al bar e immersi in un mondo da cambiare. E poi Faber e tutti gli altri, che hanno cantato Genova e Parigi.

Info

Teatro Plinio Clabassi
t. 0432 915047
(nei giorni di prevendita e nelle serate di spettacolo)

Ufficio Cultura
t. 0432 915529
martedì e venerdì 10.00 / 12.30

Biblioteca civica
t. 0432 915533
biblioteca@com-sedegliano.regione.fvg.it
martedì, giovedì e venerdì 15.00 / 18.45
sabato 9.00 / 12.30

ertfvg.it

